

# Video per il mondo della scuola e i genitori



A cura di  
Vincenzo Riccio

[www.fantasiaweb.it](http://www.fantasiaweb.it)



CANALE VIDEO PER DOCENTI, GENITORI, EDUCATORI, NONNI, BAMBINI, RAGAZZI.

**FACCIAMO CHIAREZZA**  
**SUI BES**  
**SUGLI ALUNNI E**  
**STUDENTI**  
**CON BISOGNI**  
**EDUCATIVI SPECIALI**

*Così come previsto dalla direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 avente per oggetto:  
«Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali  
e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.»*

# DOMANDE E RISPOSTE

Perché è stata scritta la circolare sui BES?





La circolare sui bes è stata scritta per ricordare alla scuola, intesa come insieme di dirigenti, docenti, genitori, ma anche studenti, che la scuola oggi si trova a dover affrontare problemi e temi nuovi e complessi in una realtà sociale, culturale, lavorativa, tecnologica, relazionale, profondamente cambiata;



A cura di Vincenzo Riccio da [www.fantasiaweb.it](http://www.fantasiaweb.it)

**e quindi deve**  
**Organizzare il suo fare scuola,**  
che va dalla organizzazione  
degli spazi scolastici alla  
programmazione sul gruppo  
classe, dai progetti educativi  
alla personalizzazione degli  
insegnamenti sul singolo  
alunno, **tenendo conto di**  
**queste nuove istanze e**  
**realtà.**



# DOMANDE E RISPOSTE

Queste indicazioni non sono nuove, perché si è sentita la necessità di ribadirle.



È quasi un richiamo a tener conto di una nuova realtà.



È vero, queste indicazioni non sono nuove, già erano presenti nella Legge n. 53 del 2003 e poi nelle indicazioni per il Curricolo del 2007.

Quello che c'è di nuovo è la procedura da seguire per osservare e organizzare gli interventi a favore degli alunni e studenti con disagio scolastico.

Infatti fa riferimento a 2 modelli.

**Il primo**, per la programmazione del Piano Didattico Personalizzato, il cosiddetto PDP, fa riferimento alla Legge 170 sui Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA);



**Il secondo**, fa riferimento all'ICF, una sigla di cui tanto si parla, ma che ancora poco si applica. L'ICF sarebbe uno nuovo modo di osservare e valutare le persone; non più sulla base dei disturbi o delle patologie, ma si basa sull'osservazione di quello che un bambino o ragazzo sa fare o non sa fare. L'ICF è un modello di osservazione elaborato dall'OMS e vuol dire

**«Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute.»**





la circolare porta all'attenzione uno modello relazionale, di cui si parla per luoghi comuni, senza valutare il vero significato di cambiamento che contiene: **L'INCLUSIONE**.

Inclusione nella scuola significa inserire, portare dentro la scuola tutte le nuove realtà e bisogni espressi e presenti nella nuova realtà sociale e di vita del mondo, dell'Italia, del Comune, del quartiere, della scuola locale.



Significa tener conto che:

la società è diventata multi-etnica, incontriamo e conviviamo con persone di nazionalità, lingue e culture diverse;

la scuola dell'obbligo accoglie alunni e studenti con esperienze, disagi, difficoltà diverse, a cui bisogna dare delle risposte personalizzate;

c il mondo, le persone, i bambini, i ragazzi stanno modificando i loro stili di apprendimento, di gestione delle informazioni grazie alle nuove tecnologie; il mondo del lavoro, delle relazioni interpersonali si è modificato.



**Inclusione significa che la scuola nel suo modello organizzativo, di programmazione, deve tener conto di queste realtà e situazioni di vita.**



tanti colori  
tante lingue

tanti disagi  
diversi

scuola  
vieni

C'è posto anche per te

tanti  
disabili

tante  
tecnologie



# DOMANDE E RISPOSTE



Quali strumenti hanno a disposizione i docenti per opera e attuare quanto previsto dalla circolare.

Quali sono le metodologie, le strategie per rilevare queste realtà.

Per attuare questo processo di inclusione  
le scuole, nell'organizzare le attività  
scolastiche, dovranno:

saper osservare e valutare con attenzione gli  
alunni di ogni classe,  
attraverso specifici e scientifici strumenti di  
osservazione.



**Avere anche una  
conoscenza approfondita  
del territorio di residenza  
degli alunni che  
frequentano la scuola.**







Il termine BES, come sapete, vuol dire Bisogni Educativi Speciali, E sta ad indicare che nella vostra scuola, nelle vostre classi ci possono essere alunni, che per vari motivi, vivono dei disagi scolastici, vale a dire possono incontrare difficoltà nello svolgere le attività che si fanno a scuola.

Si deve osservare che è usato il termine «EDUCATIVI» e non didattici, proprio per spostare l'attenzione sull'alunno nella sua globalità, non solo sull'aspetto didattico. Questo è rilevante. Ci richiama alla mission della scuola dell'obbligo.

Ed è per questi alunni che i docenti sono chiamata a predisporre il Piano Didattico Personalizzato, PDP.



# DOMANDE E RISPOSTE

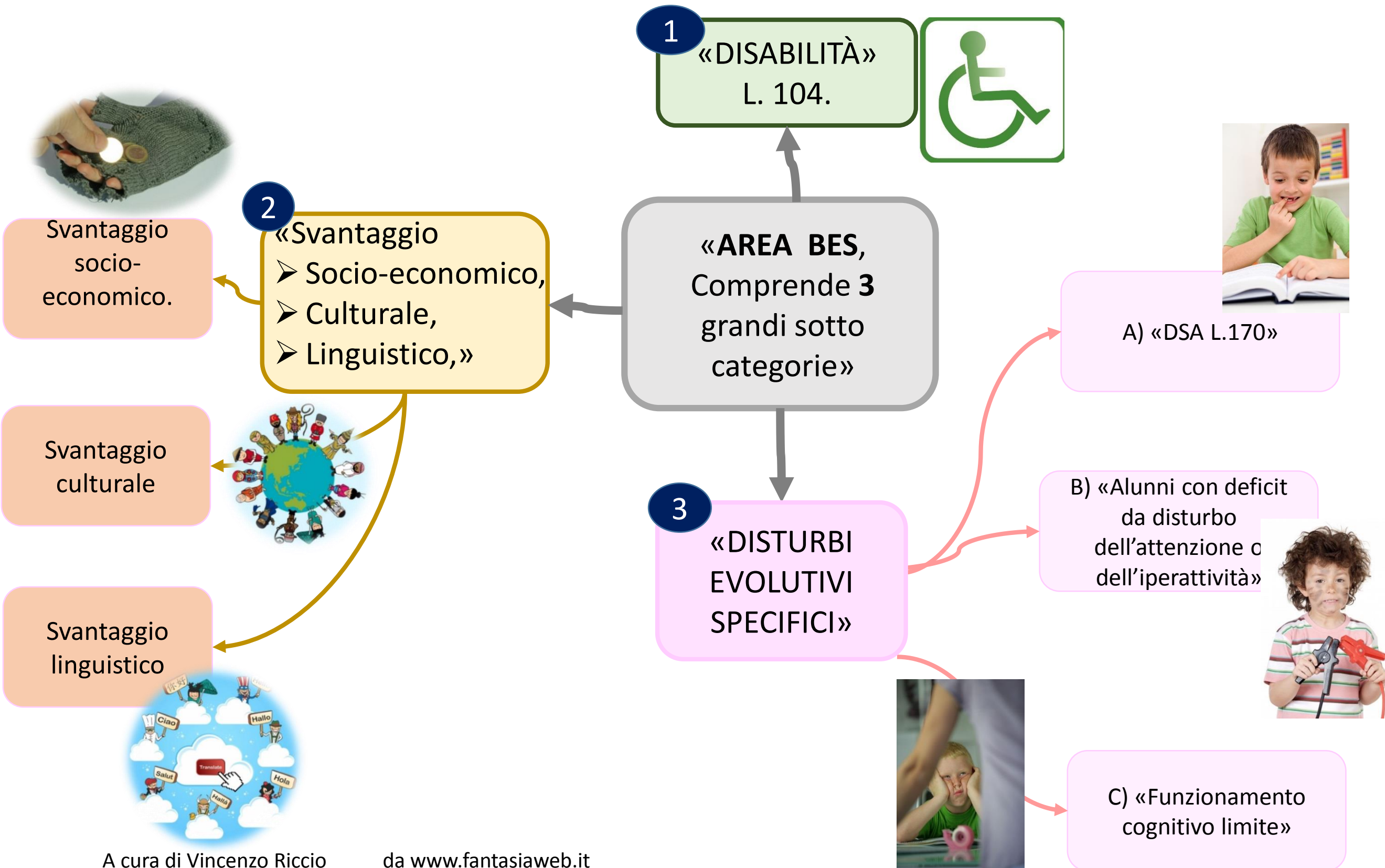
È arrivato il momento di porsi la domanda più critica:  
**CHI SONO GLI ALUNNI STUDENTI BES?**



Dare un risposta chiara a questa domanda significa risolvere non pochi problemi, e facilitare l'organizzazione del lavoro ai docenti, e per riflesso dare risposte giuste ai propri alunni e studenti.

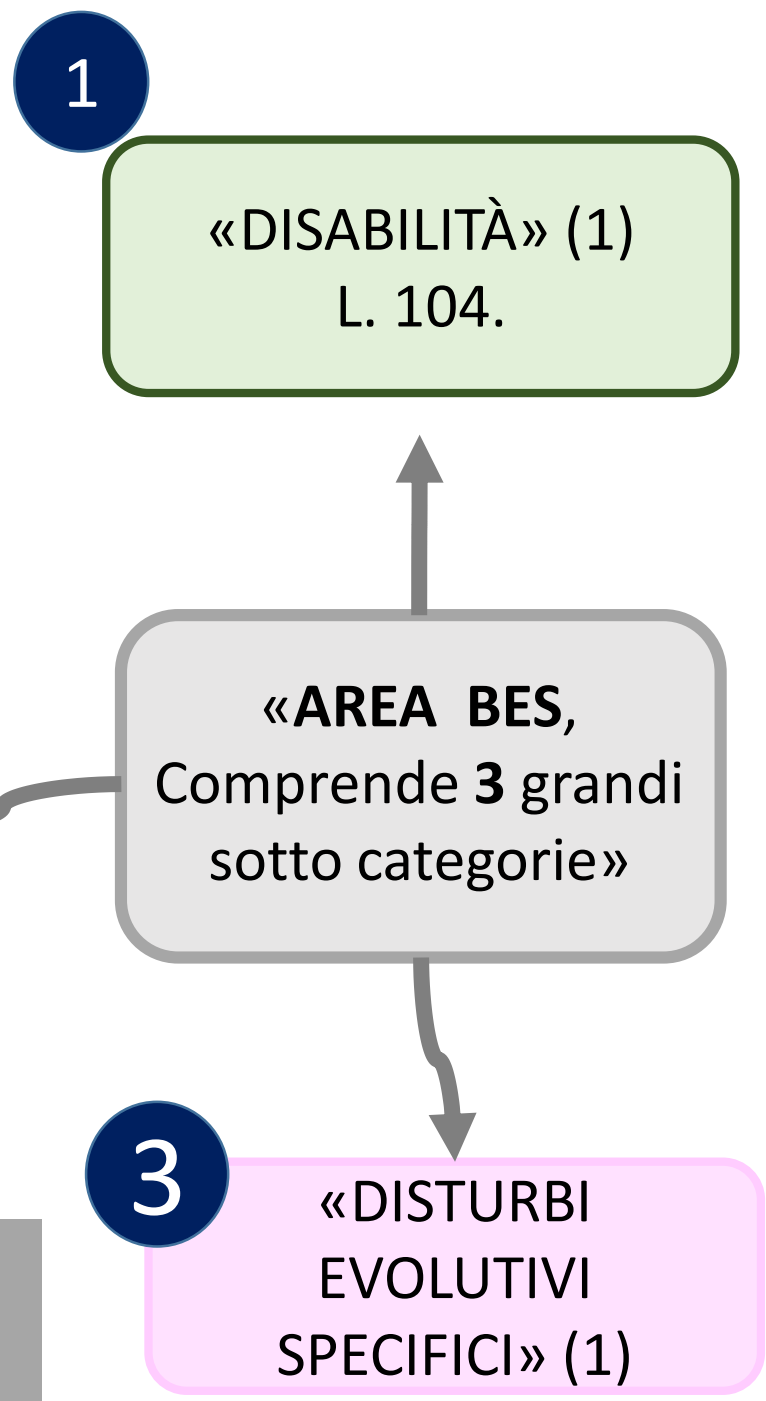
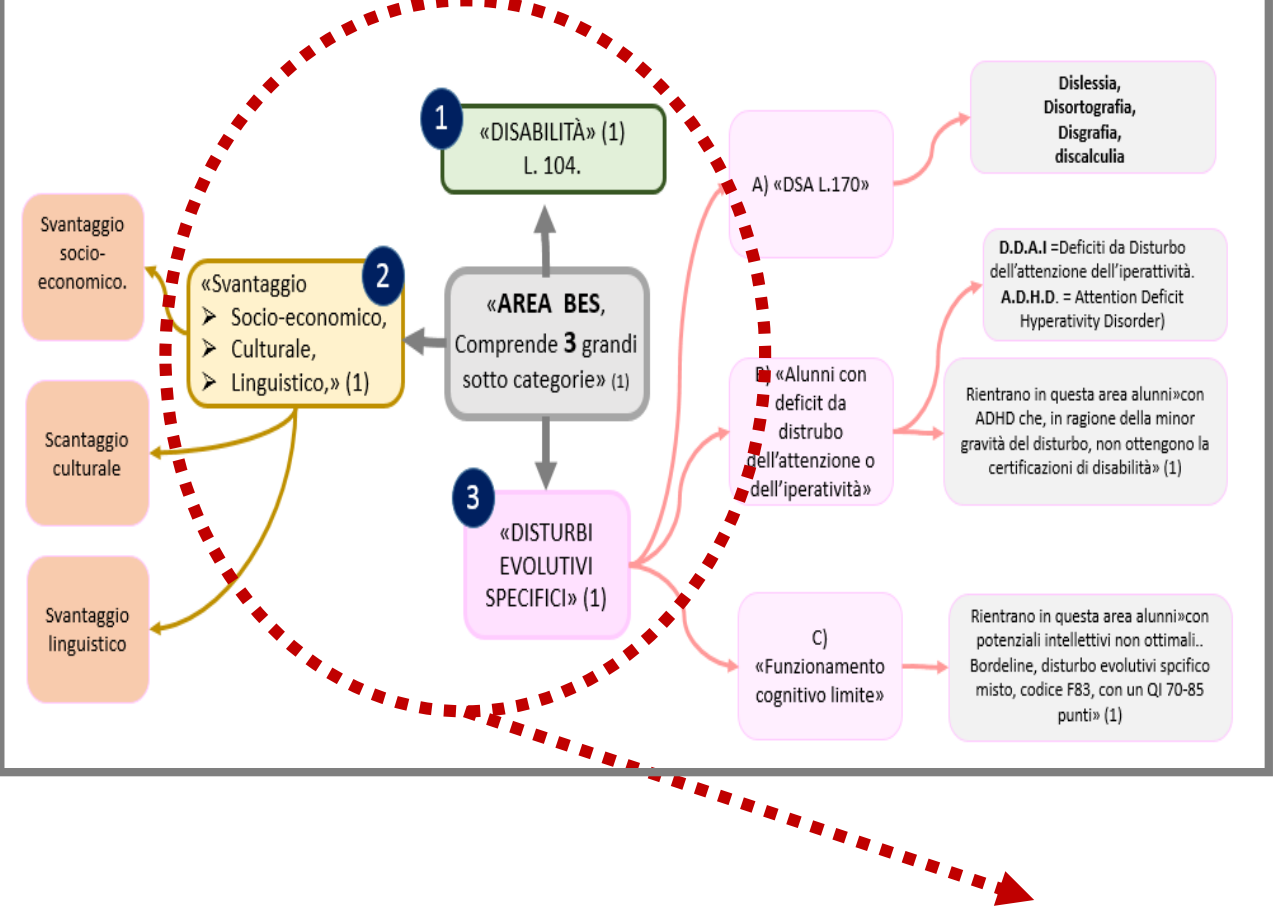


# Per chiarire chi sono i BES ricorro ad una mappa mentale, che schematizza quali fasce di alunni e studenti rientrano nei BES.



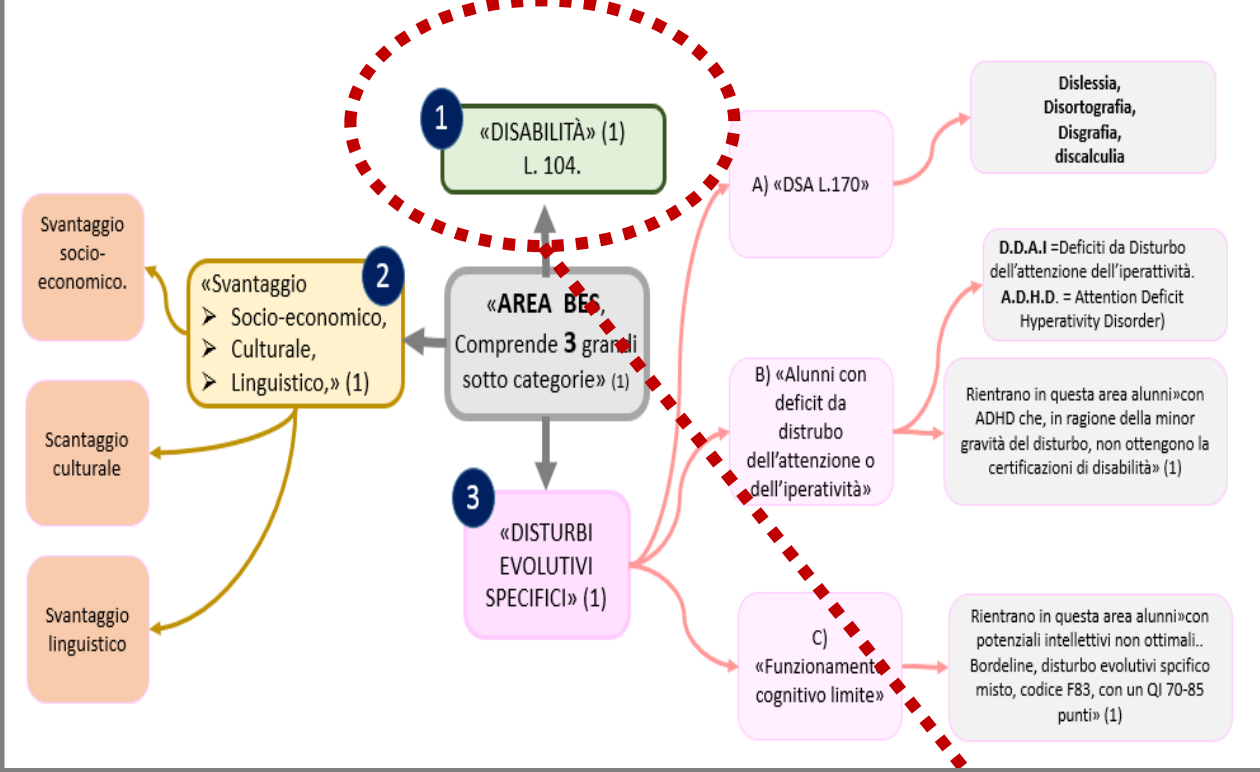


Analizziamo la parte centrale dello schema.  
 La circolare indica un'area BES che comprende 3 sottocategorie di alunni.



Dallo schema si evidenzia che quando si parla di BES Non ci riferiamo ad una sola categoria di alunni con disagi scolastici, ma a tre tipologie di problematiche.

Passiamo ad analizzare le 3 sottocategorie dei BES, partendo dalla numero 1.



1

«DISABILITÀ»  
L. 104.

Per quanto riguarda la prima sottocategoria, quella degli alunni con disabilità, non c'è molto da dire. Tale categoria è regolata dalla L. 104 rispetto a tutte le adempienze da effettuare, **la stesura del PEI rimane anche con la circolare il documento di riferimento**; quindi per gli alunni con disabilità il PEI non è sostituito dal PDP, ma diciamo che lo può completare nel senso che fino ad oggi nella stesura dei PEI si è data poca importanza agli strumenti compensativi e dispensativi. Nel PEI va aggiunta e specificata questa parte.

Qualcuno potrebbe affermare: **«e se volessimo sostituire il PEI con il PDP?» Non si può fare**, perché il PEI è previsto da una specifica Legge dello Stato e una circolare non può modificare una legge.

Un discorso diverso va fatto per gli alunni della seconda sottocategoria, di quegli alunni che presentano uno

**Vediamo chi sono nel dettaglio.**



Nella categoria «svantaggio socio-economico» rientrano quegli alunni e studenti le cui famiglie, genitori, si trovano, in **particolari condizioni di deprivazione o assenza di risorse economiche, stati di disagio familiare, condizioni di emarginazione, che incidono in modo rilevante sugli apprendimenti scolastici, ma anche sulle capacità relazionali in genere.**

Perdita di lavoro

Mancanza lavoro

Condizione di indigenza

Situazione di alta emarginazione

Situazioni di separazioni /adozioni altamente problematiche

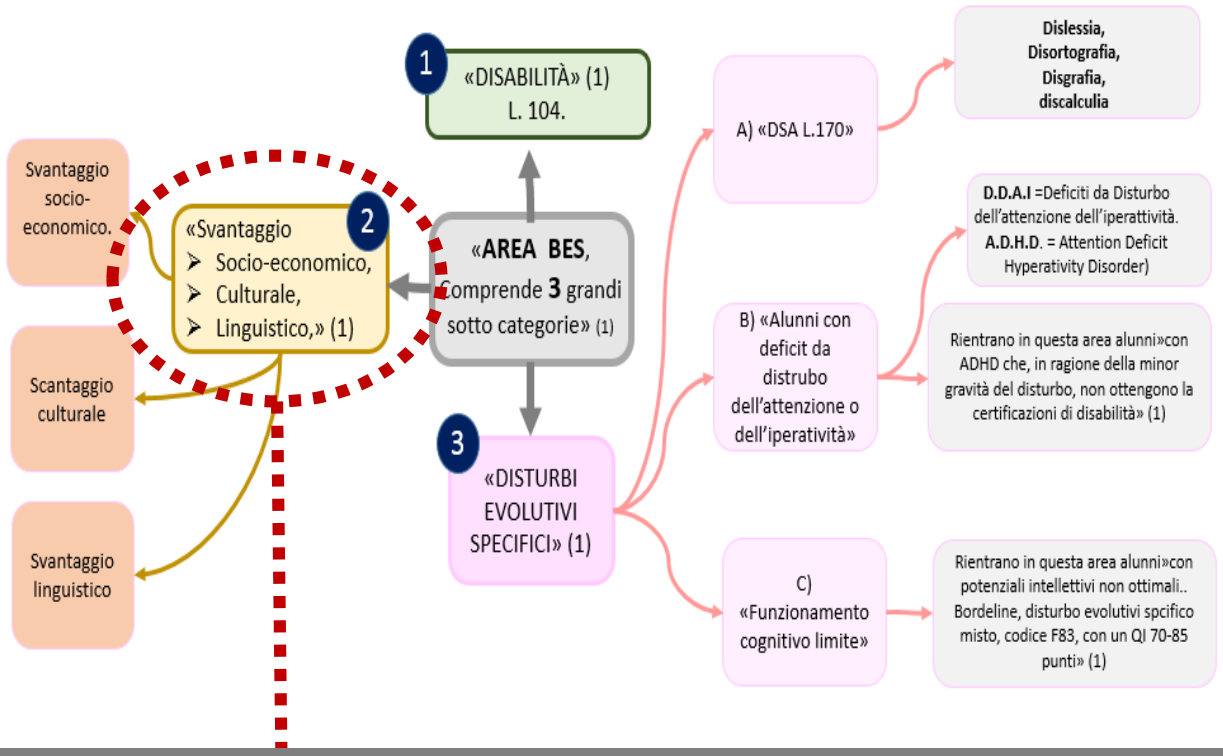
Situazioni di violenza domestica

**Vediamo chi sono nel dettaglio.**

Rientrano in queste due categorie alunni o studenti stranieri che presentano una **barriera o difficoltà linguistica o culturale (usi e costumi) che possono determinare delle difficoltà di tipo scolastico, superabili in rapporto all'acquisizione delle competenze della lingua italiana, o a processi di acculturazione.**

Ad alcuni studenti straniere si possono aggiungere alle difficoltà linguistiche anche eventuali difficoltà scolastica che avevano anche nella scuola di provenienza

Ad altri studenti si possono sommare oltre alle difficoltà linguistiche anche difficoltà di tipo socio-economico, di integrazione, ecc.



**2**  
«Svantaggio  
➤ Socio-economico,  
➤ Culturale,  
➤ Linguistico,»

Svantaggio socio-economico.

Svantaggio culturale

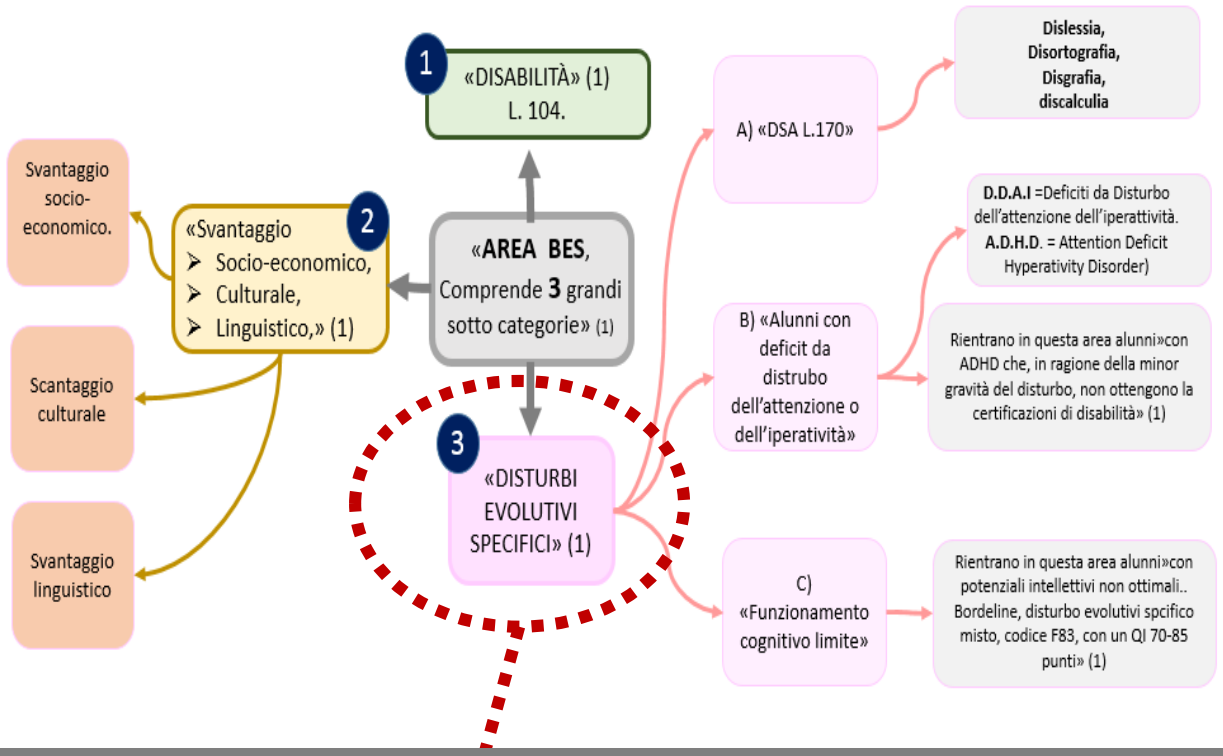
Svantaggio linguistico





Infine abbiamo la sottocategoria di alunni più problematici dal punto di vista della identificazione e degli interventi da programmare, quella dei disturbi evolutivi specifici.

**Vediamo nel dettaglio chi sono.**



**«DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI»**

**A) «DSA L.170»**



**Dislessia, Disortografia, Disgrafia, discalculia**

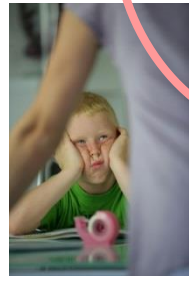
**D.D.A.I =Deficit da Disturbo dell'attenzione dell'iperattività. A.D.H.D. = Attention Deficit Hyperativity Disorder)**

**B) «Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione o dell'iperattività»**



Rientrano in questa area alunni»con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazioni di disabilità»

Rientrano in questa area alunni»con potenziali intellettivi non ottimali. Bordeline, disturbo evolutivi specifico misto, codice F83, con un QI 70-85 punti»



**C) «Funzionamento cognitivo limite»**

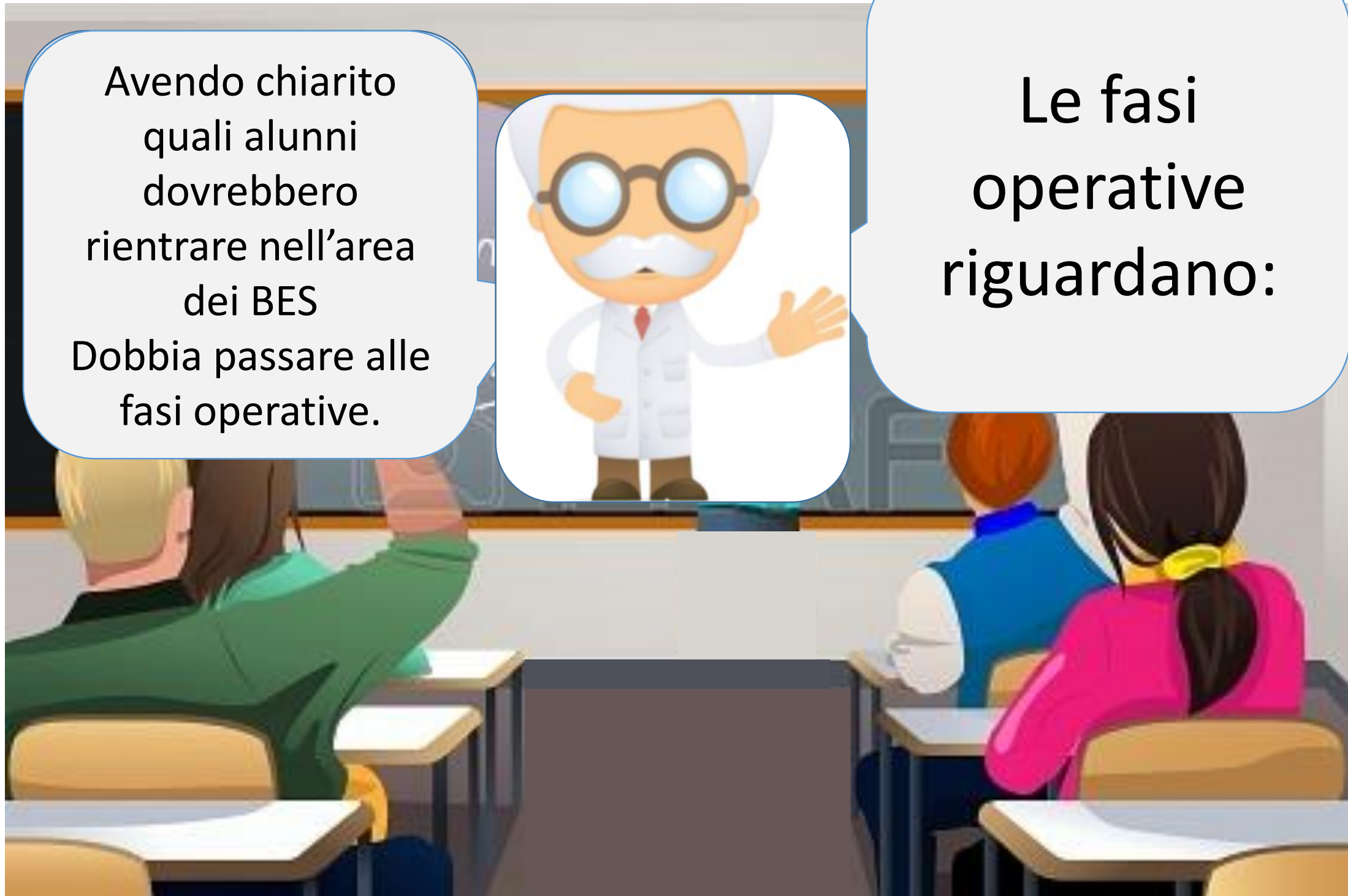
Si parla di valutazione del livello intellettivo, indicata addirittura con codice e diagnosi (bordeline) e quindi evidenzia che tale tipologia richiede una diagnosi clinica, ma che tuttavia lo esclude «dalla L. 104 o 170»

# DOMANDE E RISPOSTE

Avendo chiarito  
quali alunni  
dovrebbero  
rientrare nell'area  
dei BES  
Dobbia passare alle  
fasi operative.



Le fasi  
operative  
riguardano:





1



**Prima rilevazione** della distribuzione della classe rispetto alle variabili socio-educativo-didattica (presenza disabili, DSA, ed eventuali alunni con problemi scolastici)

**Quando va effettuata**

Entro il 30 settembre in tutte classi. Nelle prime va effettuata fine novembre inizio dicembre.

2



Attuazione di piani di intervento individualizzati per gli alunni che sono stati evidenziati con difficoltà didattiche o disagio scolastico, per verificare se con un intervento si recuperano.

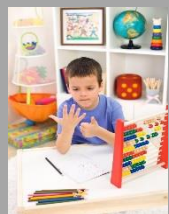
Se non c'è recupero si deve fare una ulteriore osservazione mirata per verificare se rientrano nei BES.

3



Avvio della procedura di attuazione del percorso BES per gli alunni risultati con difficoltà nella fase 2

4



Formalizzazione della procedura e avvio degli interventi.

Il PDP va approvato con delibera firmata da dirigente scolastico, docenti e genitori

La scheda completa può essere scaricata in formato PDF dal sito [www.fantiasiaweb.it](http://www.fantiasiaweb.it)

# APPROFONDIAMO LA FASE

1



Prima rilevazione della distribuzione della classe rispetto alle variabili socio-educativo-didattica.

**Quando va effettuata**

Entro il 30 settembre in tutte classi. Nelle prime va effettuata fine novembre inizio dicembre.

OBIETTIVO

**Evidenziare:**

- 1) i bes certificati presenti nella classe: ***disabili e dsa***
- 2) gli alunni che presentano delle difficoltà o disagio scolastiche, ma che ancora non sono individuabili come bes.

STRUMENTI

Scheda di rilevamento; la stessa che sarà utilizzata per il rilevamento dei BES richiesto dal MIUR entro il mese di giugno.

CHI

Docenti della classe

DOCUMENTI  
PREVISTI

Nessuno



# APPROFONDIAMO LA FASE

2



Attuazione di piani di intervento individualizzati per gli alunni che sono stati evidenziati con difficoltà didattiche o disagio scolastico, per verificare se con un intervento si recuperano.

Se non c'è recupero si deve fare una ulteriore osservazione mirata per verificare se rientrano nei BES.

OBIETTIVO

**Verificare se**

Attraverso interventi mirati l'alunno migliora e recupera.

Se nonostante l'individualizzazione degli interventi scolastici non ci sono miglioramenti si dovrà avviare il percorso BES

STRUMENTI

Utilizzare delle schede mirate e validate per la verifica della sussistenza di specifici problemi BES: della 2 o 3 sotto categoria

CHI

Docenti della classe

DOCUMENTI  
PREVISTI

Nessuno

# APPROFONDIAMO LA FASE

3



Avvio della procedura di attuazione del percorso BES per gli alunni risultati con difficoltà nella fase 2

OBIETTIVO

**Avviare la procedura di segnalazione:**

- 1) Colloquio con genitori per collaborazione ed eventuale richiesta di accertamenti clinici se si sospettano «Disturbi Evolutivi Specifici».
- 2) La richiesta al genitori di approfondimento clinico, in caso di «Disturbi Evolutivi Specifici», va fatta con lettera.
- 3) Avuto l'esito, certificazione per i casi di Disturbi Evolutivi Specifici, si passa alla fase di elaborazione del PDP.

STRUMENTI

Utilizzare delle schede mirate e validate per la verifica della sussistenza di specifici problemi BES: della sottocategoria «

CHI

Docenti della classe

DOCUMENTI PREVISTI

Diagnosi clinica per i casi rientranti nella sotto categoria dei Disturbi Evolutivi Specifici.  
Per la sotto categoria Svantaggio Socio-economico, culturale, linguistico non serve diagnosi.



# APPROFONDIAMO LA FASE

4



Formalizzazione della procedura e avvio degli interventi.  
Il PDP va approvato con delibera firmata da dirigente scolastico,  
docenti e genitori

## OBIETTIVO

**Formalizzare l'avvio degli interventi.**

La documentazione agli atti e il PDP devono essere approvati formalmente dal consiglio di classe (scuola media) o dal team al completo (scuola primaria).

## STRUMENTI

Verbale delibera

## CHI

A firma del dirigente scolastico ( o suo delegato) docenti, genitori.

## DOCUMENTI PREVISTI

Verbale e delibera agli atti sella scuola e in copia al genitore.

# DOMANDE E RISPOSTE

Ma perché per gli alunni BES con svantaggio

- Socio-economico,
- Culturale,
- Linguistico non serve diagnosi...



mentre serve una diagnosi clinica per gli alunni BES rientranti nella sotto categoria «Disturbi Evolutivi Specifici»?



# DOMANDE E RISPOSTE

La risposta la troviamo nella circolare stessa.

Infatti mentre per gli alunni con svantaggio socio- economico, culturale, linguistico si fa riferimento a carenze che **non dipendono** dalle competenze logico-cognitive, di apprendimento **dell'alunno, che sono nella norma**, ma a fattori ambientali, sociali e culturali.



Negli alunni con svantaggio che riguarda i Disturbi Evolutivi Specifici abbiamo a che fare con problemi che dipendono da difficoltà e carenze specifiche nella logica, nell'attenzione, nella iperattività dell'alunno stesso, e poiché tali carenze si configurano come veri disturbi richiedono un tipo di indagine che è al di fuori delle competenze dei docenti, ma di competenza di uno specialista sanitario medico o psicologo.



Questo spiega perché per tali disturbi è necessario, in caso di sospetto, un approfondimento di tipo clinico.

Che questa sia la strada è confermato anche dal fatto che la decisione di individuare un alunno come BES rientrante nei Disturbo Evolutivi Specifici deve essere approvata con delibera della scuola a firma dei dirigente, dei docenti e dei genitori; e **come possono i docenti affermare che un alunno ha un disturbo di iperattività senza un certificato che lo comprovi?**



Per chi avesse ancora dei dubbi riporto dal punto 1.3 della circolare relativamente ai disturbi di attenzione e iperattività:

*«... ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.»* E ancora: *« le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della DIAGNOSI...»*

Mentre nel punto 1.4 riferito agli alunni con funzionamento cognitivo limite ci dice che si tratta di *»di bambini o ragazzi il cui qui globale risponde alla misura che va dai 70 agli 85 punti.»*

Credo che questa specificazione chiarisca senza ombra di dubbio che questa tipologia di alunni per essere inclusi nei BES richiedano una diagnosi clinica.





Possiamo anche affermare, perché è riportato dalla circolare, che il numero di alunni BES rientranti in questa categoria sono pochi in percentuale

## Dati ripresi dalla circolare.

SOTTO-CATEGORIA	TIPOLOGIA	PERCENTUALI SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA ITALIANA
Disturbi Evolutivi Specifici	Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione dell'iperattività(1)	1,0%
	Funzionamento cognitivo limite (1)	2,5%
Totale alunni		3,5%





## Traduciamo in numero di alunni le percentuali

Tipologia BES	Percentuale nazionale	N. Su 100 alunni	In una scuola con 500 alunni avremo
Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione dell'iperattività	1,0%	1	5
Funzionamento cognitivo limite	2,5%	2,5	12,5
<b>TOTALE ALUNNI</b>	<b>3,5%</b>	<b>3,5</b>	<b>17,5</b>





Per avere un visione d'insieme di tutte le percentuali e numero di alunni che rientrano nei BES analizziamo la sotto riportata tabella.

## ALUNNI RIENTRANTI NELL'AREA BES SU UNA SCUOLA DI 500 ALUNNI

SOTTO-CATEGORIA	TIPOLOGIA	RICHIEDE CERTIFICAZIONE CLINICA	LEGGE	RILASCIATO DA	«ALUNNI CON COMPETENZE INTELLETTIVE NELLA NORMA O ANCHE ELEVATE»	«PRESENTANO BES CON CONTINUITÀ O PER DETERMINATI PERIODI»	PERCENTUALI SU BASE NAZIONALE	N. ALUNNI BES	
Disabilità	Tutte le tipologie 	SI	Legge 104	Struttura pubblica o accreditato	NO (solo per casi particolari)	Con continuità	<b>2,4%</b>	<b>12</b>	
Disturbi Evolutivi Specifici	DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento) 	SI	Legge 170	Struttura pubblica o accreditato, ma anche privato (in attesa)	SI	Con continuità	<b>2-3 %</b>	<b>10 / 15</b>	
	Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione dell'iperattività. 	SI		Da qualunque specialista pubblico o privato.	variabile in rapporto alla gravità	Con continuità	<b>1,0 %</b>	<b>5</b>	
	Funzionamento cognitivo limite. 	SI		Da qualunque specialista pubblico o privato.	NO	Con continuità	<b>2,5 %</b>	<b>12,5</b>	
<div style="border: 2px dashed blue; border-radius: 50%; padding: 10px; display: inline-block;"> <p style="text-align: center; color: white; font-weight: bold;">↓ Sono i casi limite tra la 104 e l'esclusione ↑</p> </div>									
(1) Punti 1.3 e 1.4 circolare MIUR							Totale	<b>8%</b> (+ o -)	<b>44,5</b> (+ o -)

A questi dati vanno aggiunti quelli della sottocategoria dello svantaggio socio-economico, culturale, linguistico. I dati numerici non sono indicabili in quanto cambiano da territorio a territorio. Soprattutto quelli degli stranieri sono una variabili che cambia anche nel corso dell'anno.

Svantaggio Socio-economico, Culturale, Linguistico,	Svantaggio socio-economico 	NO			SI	Per determinati periodi	Non valutabile
	Svantaggio Culturale e linguistico (stranieri trasferiti in Italia) 	NO			SI	Per determinati periodi	Non valutabile

**Totale**

A cura di Vincenzo Riccio

da [www.fantasiaweb.it](http://www.fantasiaweb.it)



Spero vivamente che queste scheda possano avere portato un contributo al lavoro dei docenti.

I dati riportati evidenziano che il numero di BES va ridimensionato e ricondotto nella giusta procedura.

Con questo non voglio negare che esistano dei problemi operativi ed organizzativi che affronteremo nel prossimo video.

Tutti i materiali sono dati in uso gratuito al mondo della scuola e ai genitori.  
Su sito [www.fantasiaweb.it](http://www.fantasiaweb.it) sono scaricabili anche in formato PDF come schede.

Intanto buon lavoro  
Vincenzo Riccio